il Giornale

PAESE : Italia
PAGINE :13
SUPERFICIE :33 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

AUTORE : Ferruccio Gattuso

► **1 febbraio 2019 - Edizione Milano**

TEATRO FRANCO PARENTI

«Vi racconto la donna un essere perfetto anche... in quei giorni»

Geppi Cucciari nel monologo di Mattia Torre «Noi ostaggio del ciclo? È un luogo comune»

Ferruccio Gattuso

Regola numero uno: «La donna non è in ostaggio di quei giorni particolari, come si pensa». Regola numero due: «Il ciclo, se vogliamo darne la definizione corretta, sono tutti e ventotto giorni, e non solo quelli delle mestruazioni». Regola numero tre: «Detesto i luoghi comuni, anzi nemmeno il termine luogo comune mi piace: e quello del ciclo è uno di quei territori a rischio banalità». Non si può certo dire che Geppi Cucciari sia tipo da accomodarsi nel pour parler, e basterebbero queste enunciazioni per dedurre che *Perfetta* - scritto espressamente per lei dall'amico Mattia Torre, in scena al Teatro Franco Parenti fino al 3 febbraio (mar e ven ore 20, mer ore 19.15, gio ore 21, sab ore 20.30 dom ore 16.15, ingresso 38 euro, info 02.59.99.52.06) – non è uno di quei testi che la buttano sulla leggerezza inconcludente. Senso per la battuta e umorismo cinico sono le tradizionali armi dialettiche dell'attrice sarda (adottata da Milano), e sono queste le caratteristiche che hanno stimolato l'autore, commediografo, sceneggiatore e regista romano (tra le firme della serie di culto *Boris* e di *La linea verticale* con Valerio Mastandrea) a costruire un testo che le cadesse addosso come un abito. «Da molto tempo io Mattia pensavamo a un lavoro insieme – spiega Geppi Cucciari - Le amicizie nello stesso mondo lavorativo sono così: fanno giri infiniti, poi capita di guardarsi in faccia e di dirsi: ok, facciamolo. Ho a tal punto stima di Torre che mi sono totalmente affidata a lui». Un testo al femminile scritto da un uomo. «Ma Torre – prosegue la comica – ha già dimostrato di sapersi calar in realtà altro da lui: questo monologo sembra uscito direttamente da una donna. Anzi, io stessa ho imparato delle cose, sulle fasi del ciclo, che non conoscevo. Ci sono quattro fasi, e il racconto passa proprio da quattro martedì in cui una donna naturalmente imperfetta descrive ciò che le accade, e come lei stessa interagisce col mondo circostante. Ci tengo a precisare che il personaggio sul palcoscenico non sono necessariamente io». Quattro martedì apparentemente identici, quelli che fanno da colonne portanti del racconto, ma che mutano negli stati d'animo, nelle percezioni e nelle emozioni della protagonista. Inutile cercare di ironizzare su come noi maschi vediamo l'altalena emotiva femminile e, soprattutto, sorridere della nostra atavica incapacità di leggere i misteri biologici della donna: da Geppi Cucciari non si raccoglie un atomo di comprensione o, ci basterebbe anche quello, di commiserazione. Quello è il territorio proibito del luogo comune.

Andare in scena al Teatro Franco Parenti è, per l'attrice sarda (attiva in radio su Radio1 con *Un giorno da pecora* e in tv su Rai3 con *Un pugno di libri*) una grande soddisfazione, dal solido valore simbolico: «Vivo a Milano da ormai vent'anni, la mia prima zona conosciuta fu Porta Romana e per un po' vissi addirittura sopra il Teatro Franco Parenti, nello stesso stabile».

FINO A DOMENICA

«È una storia che passa per quattro martedì: io stessa ho imparato molto»

Tutti i diritti riservati

il Giornale

PAESE : Italia

PAGINE :13

SUPERFICIE :33 %

PERIODICITÀ : Quotidiano

AUTORE : Ferruccio Gattuso

► **1 febbraio 2019 - Edizione Milano**

COMICA Sul palco del Franco Parenti Sul palco l'esplosiva Geppi Cucciari che, con il suo naturale senso per la battuta e per l'umorismo cinico, sposa perfettamente i colori della penna di Mattia Torre d'attrice

Tutti i diritti riservati